



# IL CONGRESSO DI URBANISTICA A PALAZZO DEL LA SAPIENZA

Urbanistica, la nuova scienza che ogni giorno più si va affermando tra quelle intese a dotare città e regioni di complessi organici sia nel campo edile sia nei diversi servizi che contribuiscono a rendere sempre più consono al grado di civiltà raggiunto il tono di vita delle popolazioni, ha subito per la prima volta un vaglio complessivo nel congresso nazionale adunato a Roma dal 5 al 7 aprile.

Scienza eminentemente riassuntiva, l'Urbanistica, che tende a dare un concreto, diretto contributo alla soluzione dei vari problemi dei centri abitati, è giunta in Italia ad un grado di maturità tale da consentire che il passaggio dalla teoria alla pratica possa oggi essere intonato perfettamente a criteri nostri, rispondenti alle particolari esigenze della nostra civiltà ed alle necessità del nostro popolo.

Seguendo le direttive segnate dal Duce il 1° Congresso Nazionale di Urbanistica, nel riunire tutti i cultori della materia che si interessano all'organico rinnovamento delle città e delle campagne italiane, segnava con assoluta chiarezza nel programma le finalità che si proponeva:

«Mirare a che i piani regolatori, lungi dall'essere considerati e concepiti come programmi di trasformazioni urbanistiche spesso sproporzionati alle effettive esigenze ed alle possibilità economiche dei Comuni, siano invece considerati come strumenti indispensabili per realizzare la massima economia di mezzi nelle

sistemazioni urbanistiche, e siano quindi concepiti con tali precise finalità e criteri, in modo da disciplinare l'assetto e lo sviluppo dei centri abitati, in funzione e con perfetta aderenza alle rispettive necessità e disponibilità finanziarie».

Ne è risultato un ampio panoramico esame che ha portato a conclusioni nette e precise esprimenti con assoluta evidenza il pensiero degli Urbanisti italiani e costituenti un proficuo, valido indirizzo per gli organi tutti ai quali è affidato lo sviluppo urbanistico della Nazione e dell'Impero.

Dal Congresso è risultata soprattutto l'importanza degli studi che tendono a dare al rinnovamento delle nostre città e delle nostre campagne un impulso nuovo assumendo in un unico fascio le forze operanti tecniche, politiche ed economiche destinate ad assicurare, in questo delicato settore dai rilevanti riflessi sociali e demografici, il miglior successo e la massima utilità di tutte le opere rivolte al bene della collettività.

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, ha, nella chiara premessa fatta ai lavori del Congresso, classificato in modo definitivo ed inequivocabile la portata degli studi urbanistici affermando essere l'urbanistica «*quasi come una scienza della popolazione, come un aspetto della scienza della popolazione*».

Egli ha inoltre nettamente ed acutamente sviscerato la essenza di questa nuova scienza che ha così definita